



In copertina:
Liona Boyd
(foto di Roloff Beny)

canada
contemporaneo

Anno IV - N. 12
NOV.-DIC. 1983

Sommario

Politica: proposte di Trudeau per la pace (pagg. 2-3)
Architettura e convivenza (pagg. 4-5-6)
SARSAT per la salvezza (pag. 7)
Robin Bell: sensualità della materia (pagg. 8-9)
Denis Héroux, produttore internazionale (pagg. 10-11)
Liona Boyd, chitarrista classica (pag. 11)
Tom Thomson e il Gruppo dei Sette (pagg. 12-13-14-15)
L'arte di Vittorio Fiorucci (pag. 16)

Pubblicazione edita dall'Ambasciata del Canada in Italia.

Amministrazione:
Pierre Granger,
Consigliere d'Ambasciata.

Produzione editoriale
Gilbert Reid.

Direttore responsabile:
Sandro Baldoni

Redazione e servizi
di Simona Barabesi

Realizzazione grafica:
Hilde Micheli

Litotipografia
Arte della stampa

Il Primo Ministro canadese, Pierre Trudeau, è seriamente preoccupato dal pericoloso deterioramento della situazione mondiale e delle relazioni internazionali.

Il 27 ottobre, all'Università di Guelph, nell'Ontario, ha passato in rassegna i vari problemi ripromettendosi di avanzare proposte atte a migliorare la situazione. Ai primi di novembre, ha fatto un viaggio lampo in Europa per discutere tali proposte con i capi dell'alleanza NATO, con Giovanni Paolo II e con la Regina d'Olanda. Al ritorno in Canada, in un discorso a Montreal il 13 novembre, ha enunciato nei particolari le sue idee sulla pace e la sicurezza, prima di ripartire per il Giappone, dove il 19 novembre ha incontrato il Primo Ministro Nakasone, e di proseguire poi per l'India per partecipare alla conferenza del Commonwealth a New Delhi, iniziata il 23 novembre.

Divorzio tra strategia militare e obiettivi politici

A Guelph, il Primo Ministro ha dichiarato: «Vi confesso senza indugio che sono seriamente preoccupato per il clima di acrimonia e di incertezza del momento attuale, per lo stato allarmante delle relazioni Est-Ovest, per i rischi di uno scontro tra le grandi potenze e per la crepa che si sta aprendo tra strategia militare e obiettivi politici».

È difficile, ha aggiunto, capire cosa sta succedendo nel mondo, e analizzare le crisi in modo abbastanza rapido e preciso da poter agire con efficacia per contenerle. La crescente interdependenza — ha aggiunto — fa sì che i problemi diventino sempre più complessi. Per esempio, per poter alzare la «soglia» che comporterebbe l'uso delle armi nucleari, è importante ristabilire l'equilibrio delle armi convenzionali tra la NATO e il Patto di Varsavia. Ma questo si può fare limitandoci soltanto ad aumentare l'arsenale NATO delle armi convenzionali o è possibile raggiungere un accordo per la riduzione reciproca di tali armi? Questo richiederebbe un progetto politico preciso che ristabilisca una mutua fiducia. Naturalmente vari negoziati sono in cor-

Per ristabilire la reciproca fiducia

Trudeau indica la via d'uscita per alleggerire la tensione internazionale e stabilire un positivo colloquio tra Est e Ovest per il mantenimento della pace

so a Ginevra, Vienna e presto anche a Stoccolma. Sembra però che manchino di un impulso e di un progetto politico forte e globale.

Mancanza di un impulso politico globale

...«non si tratta di un gioco — ha detto Trudeau — di cui potremmo essere entusiasti spettatori. Qui è in causa la sopravvivenza stessa della razza umana». La distensione degli anni 70, ha proseguito, era stata fragile ed effimera, ma aveva creato un dialogo utile e permesso la con-

clusione di una serie di accordi sulle armi strategiche, sul Vietnam, sul posto della Cina nel mondo, e sulla cooperazione spaziale. E può aver avuto effetti benefici — anche se è ancora difficile stabilirlo — sugli atteggiamenti della «leadership» sovietica.

La fine della distensione ci ha però portati ad un inquietante stato di cose ... «nelle relazioni tra Est e Ovest ... sembra che ogni traccia di fiducia nelle intenzioni della controparte ... sia sparita». Manca inoltre l'impronta di un genio politico e di un'immaginazione adoperata per migliorare le intenzioni altrui. Si

Il Primo Ministro canadese Pierre Trudeau. A destra: Trudeau insieme al Presidente del Consiglio Bettino Craxi.

